

## LE POLEMICHE SULLA INSTALLAZIONE DI TRIVELLE NEL METAPONTINO

# A chi giova mettere insieme petrolio, gas, scorie nucleari come se fossero la stessa cosa?

di VINCENZO SANTOCHIRICO\*

● A distanza di alcuni giorni dalla polemica sulla ricerca e produzione di idrocarburi nel Metapontino, il giornale ha voluto riproporre la questione ospitando le opinioni di associazioni ambientaliste ed esponenti politici le cui convinzioni e posizioni sono conosciute. Ma una cosa sono le convinzioni o la dialettica politica, senz'altro da rispettare, altro sono le notizie.

Negli articoli proposti domenica ed oggi, si parla di "mega concessione petrolifera", "intensa attività petrolifera", "lobby del petrolio", "pozzi petroliferi". Ma quale petrolio? È dal 1985 che si estrae gas dolce, privo di composti tossici. E invece si mettono insieme petrolio, gas, scorie nucleari..., come se fossero la stessa cosa. Una gran confusione. Ed è con questa superficialità che, oggi, si chiedono le dimissioni del primo che capita sotto tiro.

Da quando sono stato nominato assessore, lo scorso luglio, non è stata data nemmeno una nuova concessione, né un nuovo permesso. Se nel 1985 e negli anni successivi ciò è avvenuto, attiene alla decisioni di chi ha governato, compresa Rifondazione comunista.

Proprio perché si tratta di attività autorizzate oltre due decenni fa, non è ben chiaro cosa intendano dire i consiglieri di Rifondazione Nardiello e Simonetti quando parlano di moratoria. Quanto ai procedimenti autorizzativi, certamente non inventati da me, bensì stabiliti dalle leggi, noto che essi consentono di presentare osservazioni, proprio come fa il candidato sindaco della Sinistra arcobaleno a Policoro.

Infine, ringrazio il giornale per avermi dato la possibilità di leggere per la

seconda volta la reazione politica del coordinatore di An, Digilio (è sfuggita, invece, quella del capogruppo del Pd, Restaino). A Digilio è sin troppo semplice far notare che in ogni parola che egli pronuncia è insito il rischio dell'autolesionismo. Laddove parla di dimissioni, farebbe bene ad occuparsi delle proprie, della "miope autoreferenzialità" che gli è riconosciuta in particolar modo dal suo stesso partito, che ne ha chiesto le dimissioni.

Per lui, poi, parlare delle questioni del Metapontino e di "assalto al territorio" è il peggiore degli azzardi, poiché è noto che l'unico ambientalismo che conosce è quello ispiratogli dall'ex ministro Matteoli, che proprio nel Metapontino avrebbe voluto il deposito di scorie nucleari.

Fin qui, le precisazioni. Ma la questione di fondo, della quale ritengo utile discutere, a mio avviso non è quella che riguarda il "fronte del no, sempre e comunque" ed il "fronte del sì", bensì quella del "cosa si può fare" e "come farlo", o, per dirla con le parole di Veltroni, dell'"ambientalismo del fare".

Personalmente, sono per lo sviluppo che può - e deve - sposarsi con la qualità della vita, come quando mette in atto politiche concrete per il risparmio energetico negli edifici - ed è questa la responsabilità che rivendico, avendo inserito nella Finanziaria regionale uno specifico provvedimento - consentendo di ridurre il ricorso all'uso del petrolio, che tutti diciamo di voler contrastare, senza tuttavia adoperarci abbastanza per consumare meno.

\* Assessore regionale Ambiente, Territorio, Politiche della sostenibilità

La Gazette del Metapontino 20 MAR 2008